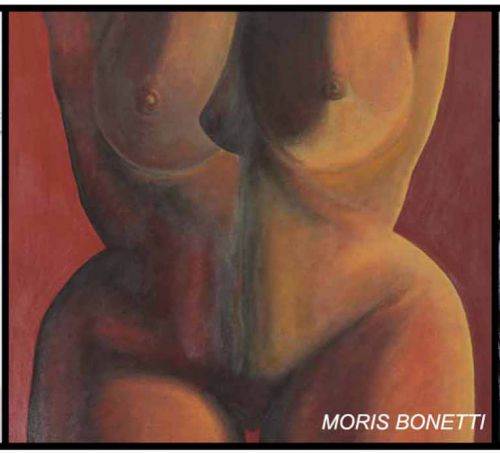
FRANCESCO GNECCHI RUSCONE

ENRICO DELITALA

TOMMASO CIGARINI

LA SCIA BONAERENSE: 6 ALLIEVI DI JULIO PAZ

LAURA BEDONI


MORIS BONETTI

MIRIAM SAAVEDRA

CENTRO STUDI
JULIO PAZ

Sei artisti riuniti nel nome di un altro artista, Julio Paz: per tutti e sei un maestro mai dimenticato, che ha saputo mettere in moto in ciascuno la ricerca di un percorso, sviluppato attraverso strade diverse, non omologabili, come dovrebbe essere nella soddisfazione di un vero insegnante, che non richiede ai suoi studenti di ripetere la sua esperienza, ma si adopera perché ogni allievo esprima se stesso e la propria originale individualità.

Partiamo da un rigoroso ordine alfabetico, come in un ideale appello scolastico, proprio quello che con ogni probabilità il maestro Paz non faceva all'inizio di quelle che non erano lezioni in senso classico ma, credo, incontri tra personalità che creano narrazioni visive.

La prima della lista è Laura Bedoni, che concentra il proprio lavoro prevalentemente sui temi della figura e del paesaggio. La memoria del reale, originata da un modello vivente o da un paesaggio osservato dal vero, diviene nello sviluppo creativo qualcosa di profondamente diverso, generato da uno sguardo che non è più ottico ma interiore e di coscienza. Importante è il processo di scarnificazione dell'immagine, che viene condotta a una massima sintetizzazione, composta da segni e tracce, che l'artista ottiene dando al disegno la forma del colore, secondo un pensiero espressivo che ricorda le modalità dell'arte orientale. Il tratto grafico rivela il percorso mentale che ha condotto al risultato finale, che vive quindi di immediatezza e anche, nella scelta della tavolozza sostenuta spesso dalla tecnica dell'acquerello, di effetti acquorei ed evanescenti, che tuttavia ben rendono, soprattutto nelle immagini di figura, un senso di incompletezza e di frammentazione, quale è quello caratteristico della rappresentazione dell'uomo nella modernità.

Anche Moris Bonetti dedica il suo impegno artistico al tema della figura, con riferimento particolare a quella femminile, della quale l'artista esalta le forme scelte in una misura di eleganza e a tratti di contenuta sensualità. La definizione dell'immagine avviene a partire da una fotografia, che però è unicamente lo spunto visivo per un processo strettamente pittorico, che mantiene comunque evidente il legame con il reale, fino a ottenere effetti di ricercato e studiato naturalismo. Se tuttavia l'artista sfrutta, nell'itinerario creativo, gli strumenti della modernità, come evidenzia il ricorso

alla fotografia, del tutto rivolta a una esecuzione di sapore trascorso e volutamente tradizionale è la fattura stessa del prodotto artistico, che Bonetti compone in tutte le sue parti, dalla tela, al telaio, fino al colore: particolare, in questo senso, è l'uso della tempera all'uovo, antica pratica della pittura, che si contrappone, in un significativo confronto, all'impiego del collage, frutto delle temperie più recenti dell'arte.

Tommaso Cigarini sceglie invece una dimensione artistica completamente diversa, nella quale emerge la sua formazione di architetto. L'astrazione delle forme geometriche riesce però a generare vocaboli di un linguaggio visivo capace di evocare e narrare storie del tutto concrete, come accade nell'opera dedicata alla bandiera della Palestina. Colori dai timbri squillanti e caldi accompagnano costantemente la creazione espressiva e concorrono alla definizione di forme pure e sintetiche, che si incontrano tra loro diventando parti strettamente collegate di una organica composizione. Particolare è poi il rapporto che Cigarini istituisce con i fruitori delle sue opere, che possono mutarne la forma, spostando, aprendo, chiudendo e sostanzialmente interpretando gli elementi compositivi di questi lavori, progettati quindi all'insegna della metamorfosi tipica dell'opera aperta della contemporaneità. L'artista impiega inoltre nella sua arte materiali diversi e in alcuni casi vicini alla dimensione del collage, sempre però declinati in un preciso progetto visivo.

Enrico Delitala lavora con strumenti espressivi che sono quelli della comunicazione attuale, avendo però come punto di partenza schizzi e bozzetti a mano libera; questi costituiscono il nucleo iniziale della composizione, sul quale avviene l'intervento che, attraverso il ricorso al disegno digitale, conduce alla definizione finale. Nascono così immagini particolari, che trasportano oggetti e architetture creati da grandi maestri della modernità in una dimensione originale, che li immagina abitati e vissuti da curiosi animali, quali rinoceronti, coccodrilli, cervi, ecc. L'effetto giocoso e ironico delle immagini di Delitala, che si sostanziano di colori intensi e di linee dinamiche, vive di una leggerezza che tuttavia si trasforma in pensiero più pesante, alludendo a una ergonomia diversa, nella quale non è più l'uomo, inteso come microcosmo razionale dell'universo, il principio di ispirazione progettuale, qui declinato a servizio di qualcosa di diverso, come gli animali protagonisti di queste particolari opere.

Le opere di Francesco Gnecchi Ruscone sono abitate da animali selvatici, che emergono da scenari lattiginosi e indefiniti. Anche per questo artista, l'origine del percorso creativo può essere riconosciuta in un assemblaggio di ricordi fotografici, che però l'azione pittorica, attuata in un colore steso con modalità che variano dal segno quasi grafico all'effetto vaporoso e acquoreo, trasforma in traccia lontana e nascosta in fondo alla memoria. Anche altri temi, oltre agli animali, interessano l'arte di Gnecchi Ruscone, che ha dedicato parte della sua ricerca al singolare soggetto della noce, che si trasfigura in qualcosa di diverso e di altro attraverso prove di pittura ma anche mediante la tridimensionalità della scultura in terracotta. E così il segno tracciato con il colore può divenire traccia impressa nella materia plastica e costruire nuclei che da elementi vegetali divengono cosmi nei quali è possibile riconoscere le profondità della coscienza come quelle di universi attraversati da forze primigenee.

Miriam Saavedra Ozejo sceglie come oggetto della propria ricerca espressiva il tema della città. Anche per questa pittrice la radice del percorso creativo è l'immagine fotografica, sulla quale avviene un intervento di sintesi che riduce a scheletro minimo il ricordo visivo. Alla resa finale concorrono quindi passaggi diversi, che possono essere attuati attraverso inchiostri e acquarelli ma anche modificando l'immagine al computer o ferendo la bidimensionalità della superficie pittorica con graffi e tagli. Si definiscono così le opere di questa artista, che ci restituisce una visione della città lontana dalla trionfante veduta urbana della nostra tradizione pittorica: nessuna presenza umana trascorre in questi luoghi, che appaiono più che altro abitati da atmosfere diverse, che sembrano solidificarsi attraverso colori evanescenti e nebbiosi. Altro elemento sostanziale dell'arte della Saavedra è poi il segno, che si connota come fortemente espressivo e capace di evocare l'idea che ha guidato la mano dell'autrice.

Come si vede, la lettura complessiva dei percorsi creativi di questi sei artisti rivela strade differenti e difficilmente avvicinabili e tuttavia, qualche legame sottile in controluce pare vedersi, nelle assonanze di certe tavolozze, nella declinazione del segno, in certi temi che echeggiano interessi simili, nel ricorso a strumenti espressivi tipici della contemporaneità, quasi che Julio Paz, che pur ha affiancato questi autori in parte già formati, abbia lasciato tracce che emergono dall'interiorità più profonda di ciascuno dei suoi allievi.

E tuttavia un'idea comune sembra potersi leggere con chiarezza in tutte e sei le storie creative di questi artisti, riconoscibile nell'impegno per un'espressività che riveli veramente un pensiero e una coscienza: e questo, nel tempo presente di un'arte sempre più piegata al semplice e puro intrattenimento, si dimostra con evidenza condizione non banale e scontata.

Francesca Pensa

LAURA BEDONI, oltre a una lunga esperienza di insegnamento nella scuola, approfondisce dal 1993 una propria ricerca pittorica e artistica. Ha frequentato per diversi anni corsi di pittura presso la Società Antroposofica di Milano e presso la Scuola Libera del Nudo e degli Artefici dell'Accademia di Brera. Ha esposto in mostre personali presso la Comuna Baires di Milano e al Castello di Vernazza, partecipando inoltre a numerose mostre collettive. Nel 2007 ha partecipato alla Cow Parade di Milano con il gruppo Terrakuarello. Nel 2008 ha ottenuto il III premio di pittura al Concorso Gaudenzio Sacchi di Villasanta, dove nel 2010 è stata segnalata per una sua opera.
lbedoni@alice.it

MORIS BONETTI nasce a Romano di Lombardia nel 1982. Vive e lavora tra Bergamo e Milano. Ha frequentato l'istituto d'arte "Andrea Fantoni" di Bergamo, ha lavorato nella grafica e nell'illustrazione con l'aerografo. Ha seguito corsi di specializzazione con l'illustratore Mario Romani in seguito si specializza all'Istituto d'Arte "A. Fantoni" nella tecnica della "doratura a guazzo". Dal 2010 partecipa a mostre collettive a Bergamo e a Treviglio e, dal 2011, al concorso d'arte contemporanea "Yicca Young International Contest".
moris.bonetti@hotmail.it

TOMMASO CIGARINI architetto, nato a Milano. E' stato un anno in Francia a Nancy come studente Erasmus. Si laurea al Politecnico di Milano con una tesi in museografia sull'ampliamento del Museo della Scienza e della Tecnologia. Si occupa di architettura alle diverse scale, dalla costruzione e ristrutturazione di edifici, all'arredo di interni, alla progettazione di mobili. Si reca periodicamente in Perù dove sta avviando progetti di centri residenziali per le fasce sociali meno abbienti. Si occupa di pittura e di scultura intese come ricerca progettuale dei principi fondativi dell'arte. Ha partecipato a mostre collettive e individuali e, nel 2011, alla Biennale d'arte di Torino.
tommasocigarini@gmail.com

ENRICO DELITALA, architetto, si è laureato al Politecnico di Milano con tesi su gioco e architettura. Ha conseguito inoltre una formazione specifica in visual design presso il CFP Bauer a Milano sulla storia della tipografia, le tecniche di stampa, il design del carattere, la progettazione del libro e l'illustrazione con tecniche digitali. Svolge la propria attività professionale nell'ambito dell'architettura - progettazione e ristrutturazione di edifici, architettura degli interni – e nell'ambito della comunicazione visiva, occupandosi in particolar modo di progettazione editoriale, di studio del marchio, di immagine coordinata e di progettazione grafica di siti internet. Organizza e conduce laboratori di progettazione partecipata nelle scuole elementari e medie in cui vengono sviluppati temi di comunicazione visiva.
e.delitala@arch.fastwebnet.it

FRANCESCO GNECCHI vive a Milano dove è in procinto di conseguire il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Laureato in letteratura inglese presso l'Università degli Studi di Milano, nonché diplomato interprete e traduttore. Negli anni 2009-2011 ha esposto lavori di pittura, di scultura, incisioni e libri d'artista in occasione di vari eventi e mostre, di cui alcune patrocinate dall'Accademia di Brera. Oltre alle varie mostre collettive, ha esposto opere del ciclo "Il cosmo in una noce" in una doppia personale con l'artista e sua maestra Maria Tcholakova, presso la Chie Art Gallery di Milano, Viale Premuda, 27, nell'aprile-maggio 2011.
Il suo campo di ricerca espressiva, per quanto riguarda la pittura, spazia da un intenso lirismo a un segno gestuale di ascendenza espressionistica.
fragr30@alice.it

MIRIAM SAAVEDRA, nata ad Ayacucho in Perù. Diplomata in Arte alla Facoltà di Lettere e Arte dell'Università Maggiore di San Marco di Lima. Ha lavorato come grafica freelance a Lima collaborando con il settore culturale del Comune di Miraflores, con la rivista "Etiqueta Negra" e ad altri progetti. Dal 2002 vive a Milano. Ha frequentato diversi corsi di disegno e pittura. E' laureanda in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.
Ha partecipato a mostre collettive e individuali a Milano, a Seveso, a Padova e, nel 2011, alla Biennale d'arte di Torino.
miriamsaavedraozejo@gmail.com

LA SCIA BONAERENSE
6 ALLIEVI DI JULIO PAZ

CENTRO STUDI
JULIO PAZ

Centro Studi Julio Paz e
Studio d'Arte Bazzini 15
via Bazzini 15, Milano
MM2 Piola
329.6490637
julio.paz@libero.it
www.juliopaz.com

Inaugurazione giovedì 31 maggio 2012 ore 18:30

dal 31 maggio al 14 giugno 2012
da lunedì a sabato ore 18:30 - 20:30
domenica ore 16:00 - 19:30